

Codice per la prevenzione e il contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo

Premessa

Il codice per la prevenzione e il contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo rappresenta uno strumento dal quale dedurre informazioni e procedure da attivare per in presenza di eventi che possano rientrare nella fattispecie di cui alla legge n. 71 del 2017, così come modificata dalla legge 70/2024. Per realizzare un'efficace attività preventiva, è essenziale che il personale scolastico abbia ben chiare le caratteristiche del fenomeno, sappia riconoscere i campanelli di allarme e attivarsi in modo coerente.

Bullismo e cyberbullismo

Per "bullismo" si intendono l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni»

Per «cyberbullismo» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.

I soggetti coinvolti

Soggetti	Caratteristiche
Vittima	Persona insicura, timida, con bassa autostima
Difensori Della Vittima	Aiutano la vittima sia difendendola dalla prepotenza che consolandola e sostenendola
Bullo	Personalità spesso violenta, oppositiva, non rispettosa delle regole. Agisce direttamente o indirettamente attraverso i gregari. Utilizza minacce, danneggia oggetti dimostrando un forte bisogno di dominare
Aiutanti Del Bullo	Partecipano all'azione diretta contro la vittima aiutando il bullo nella realizzazione della prepotenza
Sostenitori Del Bullo	Non partecipano all'azione diretta del bullo ma la sostengono con incitamenti
Spettatori	Mantengono un atteggiamento omissivo che rafforza in modo indiretto l'azione del bullo

Il ruolo della Scuola

La legge 71/2017, integrata e modificata dalla legge 70/2024, definisce il ruolo dei diversi attori del mondo della scuola (MIM, USR, Istituto, personale scolastico) nella promozione di attività di prevenzione, educativa e rieducativa. L'insieme di queste azioni è rivolto a tutti i minori coinvolti in episodi di bullismo/cyberbullismo, sia che trovino in posizione di vittima che in quella di responsabili di illeciti nell'ambito scolastico.

L'attività di prevenzione al bullismo non può essere improvvisata ma rappresenta il frutto di un'organizzazione complessa fatta di interventi mirati che coprano a largo raggio la problematica affrontandola sotto i molteplici suoi aspetti. Ogni soggetto è coinvolto nell'attività di prevenzione. . Di seguito alcuni suggerimenti:

RUOLI	CAMPO D' AZIONE
Dirigenza	Promuove una politica scolastica anti-bullismo condivisa da tutto il personale della scuola. Collabora con partners esterni per la prevenzione al fenomeno del bullismo e cyberbullismo.
Docente	Osserva regolarmente i comportamenti degli alunni valutando i potenziali campanelli di allarme. Si deve mostrare risoluto nel condannare qualsiasi manifestazione di intolleranza ed agire in modo tempestivo in caso di necessità.
Consiglio Di Classe	Stabilisce strategie di intervento al fine di favorire la realizzazione di un clima di benessere per gli alunni della classe, prevenire o reprimere comportamenti prevaricanti ed intolleranti tra pari. Favorisce la collaborazione e il dialogo all'interno della classe, tra le famiglie e tra queste e la scuola.
Ata	Contribuiscono a creare un clima sereno attraverso la vigilanza sugli alunni e la partecipazione ad iniziative attivate dalla scuola dirette a prevenire il fenomeno. Segnalano eventuali situazioni ritenute riconducibili al fenomeno.
Alunni	Partecipano attivamente ai progetti di prevenzione e sensibilizzazione proposti dalla scuola, anche in collaborazione con altri istituti e/o Enti.
Genitori	Hanno il dovere di mantenere attivo il dialogo con i propri figli cercando di comprenderne i passaggi adolescenziali allontanando dagli stessi il senso di solitudine. Collaborano con la scuola nella prevenzione e nella lotta al bullismo e cyberbullismo, partecipando alle attività formative proposte, al fine di saper riconoscere eventuali campanelli di allarme emersi nel contesto familiare.
Collegio Docenti	Promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno. Prevede azioni formative rivolte agli studenti e alle famiglie per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza consapevole.

Referente Bullismo/ Cyberbullismo	E' un docente preparato sulla specifica tematica. Informa i colleghi sulle iniziative educative e fornisce materiali utili. Si coordina con i docenti e con il Dirigente scolastico per elaborare e coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.
--------------------------------------	---

Cosa può fare in autonomia un ragazzo/a vittima

Il minore ultraquattordicenne che sia stato vittima di bullismo /cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un' istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provvedesse, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali che rimuoverà i contenuti entro 48 ore. Il Garante ha pubblicato sul proprio sito il modello per la segnalazione /reclamo in materia di cyberbullismo da inviare a: cyberbullismo@gdpd.it

Lo studente non deve correre rischi ed è tutelato dalla scuola nel momento in cui effettua una segnalazione o una denuncia.

Il provvedimento di carattere amministrativo

È estesa al cyberbullismo la procedura di “ ammonimento” prevista in materia di stalking (art. 612 bis c.p.). In caso di condotte riconducibili agli artt. 594, 595, 612 del c.p. e 167 del codice della privacy commessi mediante internet da minori ultraquattordicenni nei confronti di altro minore, se non c'è querela o non è stata presentata denuncia, è applicabile la procedura di ammonimento da parte del questore. Gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età.

Il ruolo dei servizi territoriali

I servizi territoriali, con l'ausilio delle associazioni e degli enti che perseguono le finalità della legge, promuovono progetti personalizzati per sostenere le vittime di cyberbullismo e rieducare i minori autori di azioni riconducibili ad esso.

Vademecum Docente

Di seguito una tabella che può aiutare il docente ad inquadrare correttamente l'evento e le linee guida da attivare nei casi di bullismo o cyberbullismo.

Tabella analisi dei fatti

Soggetti coinvolti	Cosa ha subito o cosa ha fatto
Vittima	<p>E' stato preso in giro, umiliato, isolato, picchiato, aggredito fisicamente e/o verbalmente, ridicolizzato;</p> <p>ha subito furti o danneggiamenti di oggetti personali;</p> <p>oggetti personali sono stati nascosti o sparsi in giro;</p> <p>è stato ripreso/fotografato/registrato con telefonini o altri device a sua insaputa o comunque contro la sua volontà, indipendentemente dal fatto se poi tali riprese/ fotografie/ registrazioni siano state o meno diffuse su social o inoltrate ad altri device;</p> <p>è stato escluso da gruppi on line;</p> <p>ha subito il furto di credenziali o di un proprio account;</p> <p>ha subito insulti, prese in giro, minacce, aggressioni verbali tramite messaggi di testo, email;</p> <p>è stato intimidito da telefonate mute.</p>
BULLO	<p>Ha preso in giro, minacciato, intimidito, picchiato, diffuso notizie non vere, isolato, danneggiato e/o si è appropriato senza permesso di oggetti di uno o più compagni.</p>
	<p>Ha fatto riprese video, registrazioni o fotografie di uno o più compagni senza il loro consenso e soprattutto indipendentemente dal fatto se poi abbia direttamente od indirettamente inoltrato tali video, registrazioni o fotografie su social od altri device ed indipendentemente dal fatto se in tale registrazioni, fotografie o video abbia personalmente denigrato o ordinato ad altre persone di denigrare la vittima. La situazione diventa ancor più grave qualora le riprese abbiano ad oggetto momenti intimi o comunque spiacevoli per la vittima</p> <p>Ha escluso da gruppi on line la vittima</p> <p>Si è appropriato di credenziali e/o account della vittima</p> <p>Ha insultato, denigrato, schernito, aggredito verbalmente tramite messaggi di testo o email la vittima</p> <p>Ha fatto ripetute telefonate mute alla vittima</p> <p>Tali atteggiamenti possono essere stati messi in atto direttamente dal bullo ma possono anche essere eseguiti materialmente da altre persone su ordine del bullo</p>

Atto di bullismo o scherzo?

Gli atti di bullismo possono riconoscersi per la presenza di alcune caratteristiche che si manifestano in modo **contemporaneo**:

- prepotenze fisiche e/o verbali;
- reiterazione nel tempo;
- intenzionalità;
- squilibrio di potere tra bullo e vittima.

Occorre considerare con estrema attenzione anche la singola prepotenza poiché di per sé rappresenta una situazione di disagio del gruppo classe. Qualora le prepotenze, anche di tipologie diverse, siano superiori ad una, ciò configura una possibile ipotesi di bullismo o cyberbullismo.

Se da un lato spesso il bullo tende a minimizzare i fatti presentandoli come scherzi, il docente deve fare attenzione a come gli stessi sono percepiti dalla vittima: **OGNI ATTO CHE PROVOCA DISAGIO IN UN ALUNNO CONFIGURA UNA PREPOTENZA** che in quanto tale l'adulto non può assolutamente sottovalutare.

Cosa deve fare il docente

Il docente che assiste oppure viene a conoscenza in altro modo di un fatto che potenzialmente può configurare ipotesi di bullismo o cyberbullismo, deve:

1) annotare nel registro di classe in modo dettagliato lo svolgimento dei fatti qualora gli stessi siano avvenuti in sua presenza oppure, in caso contrario, accertarsi dell'accaduto cercando di comprendere meglio la dinamica degli eventi, ascoltando testimonianze e dichiarazioni, tutelando al contempo la privacy dei soggetti coinvolti.

2) Qualora dall'analisi dei fatti il docente ravvisasse un caso di bullismo o cyberbullismo, dovrà contattare il coordinatore di classe che avrà cura di informare tempestivamente il Referente Bullismo. A seguito di tale confronto, qualora l'evento venga valutato in una delle casistiche di bullismo o cyberbullismo, si procederà come segue:

confronto tra alunni coinvolti alla presenza del Referente Bullismo, del coordinatore di classe e di almeno un altro docente della classe.

comunicazione e richiesta colloquio con le famiglie degli alunni coinvolti, al fine di chiarire la dinamica dei fatti, condividere opinioni di intervento in seno alla scuola e/o ulteriori eventuali forme di intervento esterne all'Istituzione.

richiesta al DS di convocazione del CDCS per stabilire la strategia di primo intervento individuale e per il gruppo classe alla presenza del Referente Bullismo.

Il Referente Bullismo avrà cura di comunicare al DS ogni decisione presa in seno al CDCS.

Qualora le strategie di primo intervento attuate dalla scuola non avessero esito positivo, si procederà ad un secondo colloquio, alla presenza del DS o suo delegato, con le famiglie degli studenti coinvolti e almeno due docenti del CdC.

Formazione/informazione studenti, personale scolastico, famiglie

A norma della legge n. 70/2024, il 20 gennaio di ogni anno viene celebrata la Giornata del Rispetto, un'occasione pubblica per approfondire soprattutto nelle scuole le tematiche del rispetto degli altri e del contrasto verso ogni forma di discriminazione e prevaricazione. Nella settimana che precede la Giornata del Rispetto le scuole possono riservare spazi adeguati per lo svolgimento di attività didattiche volte a sensibilizzare gli alunni sul significato della ricorrenza e delle attività previste dalla legge contro il bullismo e il cyberbullismo.

Anche il nostro Istituto proporrà iniziative atte a sensibilizzare studenti e famiglie verso tale fenomeno (uscite sul territorio, incontri formativi con le Forze dell'Ordine, ecc...).

Integrazione del curriculum di educazione civica

L'educazione civica è organizzata attorno a tre nuclei concettuali principali:

Costituzione e Cittadinanza attiva: educare gli studenti alla conoscenza della Costituzione italiana, dei diritti e doveri civici e alla partecipazione democratica.

sviluppo economico e sostenibilità: promuovere la consapevolezza su temi come il lavoro, l'economia sostenibile e la protezione dell'ambiente.

cittadinanza digitale: fornire le competenze necessarie per navigare responsabilmente nell'ambiente digitale, un aspetto cruciale per contrastare il cyberbullismo e altre forme di abuso online.

Nella Scuola dell'Infanzia e nella Scuola Primaria i tre nuclei sopra esposti dovranno essere approfonditi in classe come integrazione del curriculum di educazione civica e trattati con un approccio semplificato ed emotivo (alcune tematiche potranno essere evitate, in relazione all'età degli studenti).

